

LA MOSTRA

Folli e bellissimi Hamelin porta i "Tolle Hefte" in Sala d'Ercole

ALBERTO SEBASTIANI

Negli ultimi anni, con il festival Bil-BOLbul, Bologna ha scoperto artisti tedeschi per lo più sconosciuti al pubblico italiano. Nomi importanti, con idee grafiche e narrative spesso lontane da quelle a cui siamo abituati. Sono ad esempio Anke Feuchtenberger, Atak, Volker Pfüller, Henning Wagenbreth, Axel Scheffler, Rotraut Susanne Berner. Artisti che hanno in comune, oltre all'origine, un editore e un progetto di ricerca, innovazione e recupero di testi dimenticati o inediti. L'editore si chiama Armin Abmeier (scomparso nel 2012), il progetto "Die Tollen Hefte", collana nata nel 1991 di piccoli volumi dai colori inimitabili stampati con una speciale tecnica offset artigianale. Oggetti speciali, che hanno influenzato autori di tutto il mondo e coinvolto artisti non solo tedeschi, come Blexbolex. Quarantacinque volumi da scoprire a "Tolle Hefte. Libri folli e bellissimi", mostra che inaugura stasera alle 19,30 in Sala d'Ercole a Palazzo D'Accursio (fino al 5/5). Un omaggio a Abmeier, al suo lavoro, al suo ricco immaginario e alla sua biblioteca, in parte in mostra, con volumi di letteratura per ragazzi, opere delle avanguardie storiche, i fumetti americani pulp come Tarzan e di Robert Crumb. «È per dimostrare la vitalità della collana — dice Emilio Varrà di Hamelin — abbiamo chiesto ad artisti amici come Atak, Feuchtenberger, Wagenbreth, di segnalarci quattro loro giovani allievi: Paula Bulling, Riikka Laakso, Paul Paetzel, Christina Röckl, che per l'occasione hanno realizzato le immagini per un nuovo ipotetico Tolle Hefte, lavorando su 37 ritratti di ragazzi ospitati nell'istituto di Neuhoof tracciati dal pedagogista svizzero-tedesco Pestalozzi (1746-1827)». Il risultato è un cofanetto edito da orecchio acerbo, con tre volumetti, i cui originali saranno in mostra, e tre coloratissimi poster.



IL POSTER

Uno dei poster realizzati da Hamelin per "Tolle Hefte"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

